

COMUNICATO STAMPA

Massimo Kaufmann  
*The Golden Age*

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna  
25 maggio – 2 settembre 2012

Il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna dedica a **Massimo Kaufmann** (Milano, 1963) il secondo appuntamento del ciclo *Prospettive. Nuovi percorsi nelle Collezioni del MAMbo. Contrappunti* con una mostra intitolata ***The Golden Age***, visibile **dal 25 maggio al 2 settembre 2012**. Attraverso questo formato, inaugurato nel gennaio 2012 con un progetto di Marco Gastini, il museo intende valorizzare la donazione di opere alla propria Collezione Permanente attraverso un momento espositivo focalizzato sulla contestualizzazione dell'artista e del suo lavoro in un più ampio e articolato percorso di carattere scientifico e didattico.

La generosa **donazione del trittico *Cecità*** (olio su tela, 2009) conferma la presenza di Massimo Kaufmann nelle Collezioni del MAMbo, in particolare nella sezione *Focus on Contemporary Art* dedicata alle ultime generazioni dell'arte italiana, per la quale nel 2008 era stata acquisita l'opera *The Golden Age*, un dittico olio su tela realizzato a New York in cui si dispiega una rilettura astratta del paesaggio urbano ispirata dall'osservazione attraverso le grandi finestre dello studio dell'artista.

Dal titolo di questa opera, in cui si richiama ironicamente l'idea del raggiungimento dello stato di grazia di una civiltà presagendone la sua decadente trasformazione, mutua denominazione lo speciale approfondimento con cui il MAMbo è lieto di presentare al pubblico il trittico del 2009 unitamente a una selezione di lavori che documentano **gli esiti più recenti** nella produzione dell'artista milanese.

Protagonista della scena artistica italiana già dalla seconda metà degli anni '80, dopo aver lavorato con i dispositivi linguistici della trasparenza e del mimetismo in una continua e raffinata manipolazione della realtà, nell'ultimo decennio Massimo Kaufmann orienta la propria ricerca verso una dedizione a **valori pittorici**, ritrovando temi che nel passato erano stati affrontati con materiali meno tradizionali, come i disegni di silicone su tulle, i disegni con la macchina da scrivere.

L'artista sceglie di operare unicamente su supporti di diverse dimensioni, superfici singole o composizioni articolate in dittici e trittici, agendo sulla

tela o sulla carta con pennellate da cui prendono vita forme cellulari di colore pulsante, atomi nebulosi - talvolta più densi talaltra più radi - disposti in modo calibrato, spesso secondo ordini geometrici da cui irradia una luce iridescente che schiude l'occhio dello spettatore verso un **universo pulviscolare fatto di astrazione e ornamento decorativo**. Esigenze apparentemente opposte trovano mediazione in una pittura in cui pensieri astratti e simboli si materializzano in forma tangibile attraverso il veicolo emozionale del colore.

La dimensione cognitiva ed emotiva della sua pittura, distante da intenti narrativi e didascalici, appare particolarmente evidente nel **ciclo dei lavori intitolato Cecità**, cui appartiene il trittico donato al MAMbo, caratterizzato dal rigetto assoluto per l'immagine iconica. Si tratta di opere che l'artista descrive come "quadri ciechi" di consistenza tattile, tracciati con una tecnica della punteggiatura che evoca l'alfabeto Braille utilizzato dalle persone non vedenti. Il linguaggio allusivo di queste immagini annulla ogni possibilità di identificare i soggetti, offrendo infinite possibilità di interpretazione per punteggiature, mappe, reticoli, texture che esplodono in un crescendo ritmico e musicale.

Proprio al tema del **tempo come ritmo** sembra ritornare incessantemente la poetica di Massimo Kaufmann, fino a costituire la cifra artistica decisiva della sua produzione realizzata nell'ultimo decennio, in cui si cimenta in un estenuante esercizio della pittura dall'aspetto performativo sempre più centrale.

La ripetizione del gesto minimale diviene una sorta di pratica mistica rivolta a esaltare la bellezza di un tempo perso, ritrovato, scandito e indagato in una raffinatissima riflessione formale e teorica. Alla proliferazione molecolare del colore, l'artista affida infatti il tentativo di tradurre sulla tela la condizione esistenziale del tempo liberamente articolato come in una **partitura musicale**, alla ricerca di una coincidenza possibile tra il ritmo compositivo dell'esecuzione e il tempo della percezione.

In questi esiti, il gesto artistico di Massimo Kaufmann eccede lo specifico pittorico insinuandosi nella profonda essenza della vita per approdare al conseguimento di un **piacere estetico puro** come priorità stessa dell'atto creativo.

Durante l'intero periodo di apertura della mostra, ogni seconda domenica del mese alle h 18.00 il Dipartimento educativo MAMbo propone **visite guidate** alla Collezione Permanente con un focus speciale dedicato a Massimo Kaufmann.



Ingresso € 4 a persona più ingresso alla Collezione Permanente (€ 6 intero, € 4 ridotto), minimo 6 max 30 persone. Per info e prenotazioni: tel. +39 051 6496652 (dal lunedì al venerdì, h. 10.00–13.00); tel. +39 051 6496611 (dal sabato alla domenica h 10.00–17.00).

In occasione della mostra al MAMbo, Prearo Editore pubblica il **volume** *The Golden Age* contenente un'intervista di Antonio Somaini a Massimo Kaufmann, contributi di Gianfranco Maraniello e Riccardo Caldura, oltre a un ampio apparato iconografico.

La **conferenza stampa** della mostra *The Golden Age* si svolge giovedì 24 maggio alle h 11.00 presso la Sala Conferenze del MAMbo, alla presenza dell'artista.

Dalle h 19.00 alle h 21.00 ha luogo la **vernice**, con accesso libero alla Collezione Permanente del museo.



**Per ulteriori informazioni:**  
[www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

**Ufficio Stampa MAMbo:**  
Silvia Tonelli  
Tel. +39 051 6496653  
[ufficiostampamambo@comune.bologna.it](mailto:ufficiostampamambo@comune.bologna.it)

## LISTA OPERE

Massimo Kaufmann  
*Il solito nudo che scende le solite scale I*, 2009  
Olio su tela, cm 296 x 275  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*Il solito nudo che scende le solite scale II*, 2009  
Olio su tela, cm 296 x 275  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*Cecità*, 2009  
Olio su tela, cm 230 x 270 (trittico)  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*American Landscape*, 2009  
Olio su tela, cm 182 x 244  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*Stripes*, 2010  
Olio su tela, cm 244 x 182  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*Cecità*, 2009  
Olio su tela, cm 230 x 360 (dittico)  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*The Golden Age*, 2009  
Olio su tela, cm 244 x 182  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*Cecità*, 2009  
Tecnica mista su carta, cm 112 x 76  
Courtesy l'artista



Massimo Kaufmann  
*Cecità*, 2009  
Tecnica mista su carta, cm 112 x 76  
Courtesy l'artista

Massimo Kaufmann  
*Senza titolo*, 2009  
Tecnica mista su carta, cm 95 x 64  
Courtesy l'artista

## BIOGRAFIA

**Massimo Kaufmann** (nato a Milano nel 1963) vive e lavora tra New York e Milano.

Attivo dalla fine degli anni '80 in quella generazione di artisti nati dopo il 1960 che si impone sulla scena italiana dopo le esperienze dell'Arte Povera e della Transavanguardia.

Il suo lavoro si colloca fin dagli esordi in quella 'Scena Emergente' documentata dal Museo Pecci di Prato nel 1990, nella quale una nuova generazione nata al di fuori delle ideologie che hanno caratterizzato gli anni passati, attraversa i medium più disparati, dall'installazione alla pittura, dalla fotografia al video.

In quegli anni espone in numerose gallerie italiane: Studio Guenzani e Studio Marconi a Milano, Lia Rumma a Napoli, Galleria Emilio Mazzoli a Modena, Gianenzo Sperone a Roma. E' nel 1990 al Museo Pecci di Prato, al Pac di Milano e alla Galleria d'arte Moderna di Bologna, musei presso i quali vengono acquisite le sue opere.

Negli anni successivi alcune sue opere vengono acquisite dai seguenti musei: a Parigi (Fondation Cartier), Berlino, Martin Gropius Bau (Metropolis) Amsterdam (De Appel) Vienna (Palais Lichtenstein, Fondazione Ludwig) e a New York (Sperone-Westwater, Bronx Museum), a Phoenix, Nizza (Musée d'Art Contemporaine) Roma Galleria Nazionale d'arte Moderna, (Quadriennale 1996 e 2005, Galleria Nazionale d'Arte Moderna), Milano (PAC, Triennale, Collezione Palazzo Reale), e nei musei di Graz, Sarajevo, Tel Aviv. Pubblica numerosi articoli e saggi d'arte contemporanea. (*Riscoprire il Silenzio*, Baldini Castoldi Dalai Editore, 2004).

Nel Biennio 2006-07 è docente presso le Accademie di Bergamo e Brescia. Dal 2010 collabora con l'Accademia di Brera a Milano dove svolge dei seminari sull'arte contemporanea.

# MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

MAMbo è sostenuto da:



Partnership con:







## SCHEDA TECNICA

Titolo:	Massimo Kaufmann <i>The Golden Age</i>
Sede espositiva:	MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna via Don Minzoni 14 – Bologna
Periodo di esposizione:	25 maggio – 2 settembre 2012
Orari:	martedì, mercoledì e venerdì 12.00 – 18.00 giovedì, sabato, domenica e festivi 12.00 – 20.00
Ingresso:	Intero 6 €; ridotto 4 €
Informazioni:	tel. +39 051 6496611 - fax +39 051 6496600 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
Visite guidate Dipartimento educativo	per gruppi la prenotazione è obbligatoria tel. +39 051 6496652 / 611 mamboedu@comune.bologna.it visita guidata speciale € 4 a persona visita guidata per gruppi organizzati (massimo 30 persone) € 80 visita guidata per gruppi organizzati in lingua € 100
Catalogo:	Prearo Editore, Milano con un'intervista di Antonio Somaini a Massimo Kaufmann, contributi di Gianfranco Maraniello e Riccardo Caldura € 20
Press:	tel. +39 051 6496653 ufficiostampamambo@comune.bologna.it
MAMbo è sostenuto da:	Comune di Bologna Regione Emilia-Romagna Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna